

IN MEMORIAM DI ANTONIO ORLANDO

Commozione e cordoglio, nel modo della cultura, per la morte, avvenuta a Cittanova nell'agosto 2024, del nostro collaboratore Antonio Orlando, che era nato a Cittanova nel 1951.

Avvocato, revisore legale, docente di scienze giuridiche ed economiche, storico, critico, conferenziere forbito, fu scrittore di grande valenza umana e culturale, specie allorquando si trattò di difendere gli ultimi della società.

Fu socio fondatore dell'Istituto "Ugo Arcuri", della "Fundacion de Estudios Libertarios "Anselmo Lorenzo" di Madrid e del Centro Studi Libertari/Archivio "Giuseppe Pinelli" di Milano. Socio dell'Istituto Calabrese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia contemporanea di Cosenza, dell'Associazione "Archivio Famiglia Berneri" e di altri prestigiosi istituti di ricerca. Collaboratore: del Dizionario Biografico della Calabria Contemporanea, del Dizionario Biografico degli Anarchici Italiani e di tante altre riviste storiche, sia locali che nazionali, nonché Socio aderente della



Deputazione di Storia Patria per la Calabria e Presidente dell'Accademia Libera "Novi Albori". Fu autore, oltre che di narrativa – il cui esordio letterario è legato a "Storie dissonanti" – di tantissimi libri di ricerca storica, politica e sociale, attraverso curatele, monografie, saggi in volume, articoli in riviste. Tra le sue ultime pubblicazioni, di grande impegno, ricerca e profonda analisi storica, va

considerata l'opera "La leggenda rossa: La battaglia elettorale del 1913 tra Giovanni Alessio e Francesco Arcà nel Collegio di Cittanova", edita nel 2023.

In essa, «Lo storico ha preferito – secondo Giuseppe Masi – far parlare le carte, i documenti e gli atti, e, senza ricorrere a congetture politiche o sociali incartate, ci prospetta, senza scendere nel municipalismo, un'intrigante analisi di storia sociale ma non localistica tout court». Con il saggio *La leggenda rossa* ha ottenuto il primo premio al concorso "Kanaga 2022 - Sezione di Storia" e con *L'eccidio di Acquappesa dell'8 settembre 1943* ha conseguito il "Premio speciale" alla VII edizione del concorso internazionale "Percorsi letterari dal Golfo dei poeti".

La redazione de "L'Alba della Piana", con cui l'amico Antonio Orlando, dal gennaio 2021 al gennaio 2024, collaborò con saggi di grande respiro storico, unitamente a tutti i collaboratori, commossi, lo ricordano con sentimenti autentici di stima, di affetto e di ammirazione.

I giornali raccontano...

La Calabria in festa attorno alle Legioni partenti

Reggio Calabria, martedì sera.

Giornata d'entusiasmo per i Militi delle belle, quadrate Legioni Bruzie, che hanno accolto ed eseguito l'ordine di mobilitazione con disciplina assoluta.

I legionari di Calabria attendevano ansiosi il comando di concentramento e sono accorsi ai reparti locali al canto degli inni della Rivoluzione. In tutte le città i Militi, prima di partire, hanno trascorso alcune ore nella Casa del Fascio.

A Caulonia è stato offerto ai partenti del locale Fascio di Combattimento un rancio, al quale hanno preso parte Fascisti, Giovani Fascisti ed ex-combattenti. A Polissena una imponente dimostrazione popolare, con alla testa alcuni reparti della Milizia, ha percorso le vie dell'abitato cantando gli inni della Rivoluzione e inneggiando al Duce.

A Gioia Tauro i Militi sono stati festeggiati alla sede del Fascio con offerte di doni e cartoline riproducenti l'effigie del Duce. Una bella manifestazione ha avuto luogo a Bagnara dove una lunga colonna di Fascisti ha percorso le strade a sera con una fiaccolata, inneggiando al Duce, alle Camicie Nere e all'Esercito. Anche nei paesi più piccoli le dimostrazioni e le feste hanno salutato la partenza dei Militi.

A Palmi il Fascio ha organizzato un rancio campestre, cui hanno partecipato Fascisti e Giovani Fascisti. I ricevimenti in onore dei Militi sono stati dati col carattere della più cameratesca cordialità dai Fascisti nelle sedi di Cittanova, Taurianova e Molochio. Da ogni parte delle tre provincie giungono notizie di fervide attestazioni di simpatia da parte dei Fascisti e dei cittadini, che hanno salutato i partenti con calorose ovazioni, acclamando freneticamente al Duce e all'Italia fascista.

I tre Comandi di Legione della Calabria, che sono stati durante la giornata di ieri in continuo contatto col console generale Russo, comandante il 27° Gruppo di Legioni, hanno eseguito con inappuntabile rigore gli ordini per il concentramento, che è stato compiuto con l'accasermamento in appositi locali.

Tutte le operazioni si sono svolte in maniera perfetta, mentre giova rilevare che il concentramento si è effettuato tutto con treni ordinari, senza peraltro provocare alcun ritardo ai convogli.

(La Stampa della sera, Torino Martedì-Mercoledì 11-12 Giugno 1935 -Anno XIII)